

BILANCIO E PROSPETTIVE Un 2022 di soddisfazioni per la popolare, culminato con profitti in incremento del 5,7% sul 2021 a 41,421 mln: miglior risultato nella storia

Valsabbina, l'utile netto aggiorna il record

In assemblea sarà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 0,5 euro/azione. Barbieri: «Forti e in crescita con importanti obiettivi»

●● Banca Valsabbina archivia un altro esercizio all'insegna della crescita, aggiorna il primato sul fronte dell'utile netto e preannuncia altre soddisfazioni per i soci. Come emerge dai conti approvati dal Cda, presieduto da Renato Barbieri, il 2022 della popolare evidenzia un risultato netto ante imposte di 57,808 milioni di euro (+16% su base annua) e profitti per 41,421 milioni di euro, con un incremento del 5,7% sul dato record del 2021 che beneficiava della plusvalenza netta straordinaria (7,5 mln) derivante dalla cessione della partecipazione in Cedacri: si tratta, quindi, della migliore performance mai realizzata nella storia (ritorno sul capitale al 10,5%). Un andamento che consentirà al Consiglio di amministrazione di proporre alla prossima assemblea (che potrebbe svolgersi in presenza) la distribuzione di un dividendo unitario in denaro di 0,50 euro per azione (come l'anno scorso): il rendimento (rapporto tra cedola e valore medio del titolo per il 2022) è pari al 9% e dà conto di un pay-out (rapporto dividendi pagati/utile netto) superiore al 40%.

«L'istituto prosegue in un percorso di solida crescita, seppur in un contesto che permane complesso, volatile e influenzato da variabili esoge-

I primi dati del 2023 confermano il trend positivo. Sempre attenti ai soci
Renato Barbieri
Presidente Banca Valsabbina

ne - sottolinea il presidente Barbieri -. Il modello di business adottato e le scelte strategiche pianificate negli scorsi esercizi si confermano efficaci, permettendo alla banca di continuare ad affermarsi quale intermediario indipendente di riferimento per il territorio, in grado di affrontare la complessità del quadro macroeconomico, di continuare a generare stabilmente valore per gli stakeholder e assicurare l'importante supporto all'economia in linea con la propria mission». I dati confermano «la dinamicità, il consolidamento delle masse amministrative ed apprezzabili risultati economico-reduttuali, nell'ambito di un costante presidio dei rischi. Archiviamo quindi con soddisfazione anche il 125° anno di attività, traguardando importanti obiettivi», aggiunge Barbieri già proiettato sulle prospettive. «I primi risultati del 2023 confermano il trend positivo, proseguiremo sulla strategia delineata, monitorando con attenzione le possibili incognite, con l'obiettivo di continuare a remunerare stabilmente i soci», conclude il presidente.

A fine esercizio la raccolta diretta si è attestata ad 4,906 miliardi di euro (+1,5%): tale andamento, positivo rispetto a quanto riscontrato nel sistema bancario nel suo complesso, «conferma l'efficacia delle politiche commerciali attuate e la capacità di rispondere alle esigenze della clientela, interessata anche a soluzioni di deposito a scadenza della liquidità», spiega una nota. La raccolta indiretta è cresciuta del 3,8% a 2,745 mld di euro, in uno scenario caratterizzato invece da trend negativi, principalmen-



Il presidente Renato Barbieri



Il direttore generale Marco Bonetti

te penalizzati dall'andamento e dalla volatilità dei mercati, mentre il risparmio gestito ammonta a 1,87 mld: la raccolta complessiva si attesta a 7,65 mld di euro (+2,3%) «confermando la capacità della banca di consolidare le proprie masse nelle aree storiche di insediamento e di proporsi efficacemente sulle nuove piazze».

Gli impieghi verso la clientela dell'istituto di credito con quartier generale a Brescia - Marco Bonetti è il direttore generale, Hermes Bianchetti è il vice direttore generale vicario, Antonio Beneduce il vice direttore generale - sono pari a 3,894 mld (+5%), di cui 3,792 mld di impieghi a clientela in bonis. Nel 2022 sono stati concessi 4.500 nuovi finanziamenti per un totale di 714 mln di euro, il sostegno alle famiglie per l'acquisto della casa si è concretizzato erogando mutui ipotecari per circa 230 mln di euro, anche a valere sul relativo «Fondo di Garanzia». Lo stock di crediti deteriorati lordi (NPL) è stato ridotto ulterior-

mente da 200 mln a 186 mln di euro, con un NPL Ratio Lordo che si attesta al 4,6%, in miglioramento rispetto al 5,2% del 2021 (7,3% nel 2020). La copertura media dei NPL è pari al 45,2%, anche per effetto della cessione di portafogli di sofferenze, maggiormente svalutate. Il totale dei deteriorati netti è rimasto sostanzialmente invariato, posizionandosi a 102 mln di euro, con un NPL Ratio Netto pari al 2,6%. I fondi propri, base di calcolo per i requisiti di Vigilanza, ammontano ad 426 mln di euro, i coefficienti patrimoniali di vigilanza indicano un Cet1 Ratio al 14% e un Tier Total Ratio al 15,3%; il patrimonio netto è di 388 milioni di euro, comprendendo l'intero utile netto del 2022.

I principali dati economici evidenziano un margine di interesse che raggiunge quota 141,8 mln di euro (+41% sull'esercizio precedente), commissioni nette in aumento del 21% a 55,1 mln di euro; il margine di intermediazio-

Credito			
Banca Valsabbina			
Importi in migliaia di euro	Anno 2022	Anno 2021	Variaz. %
DATI PATRIMONIALI			
Raccolta diretta	4.905.541	4.833.999	1,48%
Raccolta indiretta	2.745.227	2.645.269	3,78%
di cui gestita	1.870.053	1.893.152	-1,22%
Raccolta complessiva	7.650.768	7.479.268	2,29%
Impieghi alla clientela	3.893.522	3.720.810	4,64%
di cui in bonis	3.791.602	3.619.787	4,75%
di cui deteriorati	101.920	101.023	0,89%
Crediti deteriorati netti su impieghi netti	2,62%	2,72%	
di cui sofferenze nette su impieghi netti	1,20%	1,50%	
Crediti deteriorati lordi su impieghi lordi	4,64%	5,19%	
Fondi Propri phased-in	426.311	421.692	1,10%
CET 1 Ratio phased-in	14,03%	15,32%	
TIER TOTAL Ratio phased-in	15,33%	16,64%	
Patrimonio netto	388.107	401.338	-3,30%
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	141.845	100.460	41,20%
Commissioni nette	55.057	45.447	21,15%
Margine di intermediazione	212.675	178.703	19,01%
Rettifiche nette di valore per rischio di credito su attività finanziarie	-31.936	-22.054	44,81%
Risultato netto della gestione finanziaria	180.636	156.582	15,36%
Costi operativi	-122.886	-106.186	15,73%
Utile ante imposte	57.808	49.972	15,68%
Utile netto	41.421	39.186	5,70%
Withub			

ne cresce del 19% a 212,7 mln di euro, le rettifiche di valore ammontano a 31,9 mln, in progresso rispetto ai 22,1 mln di dodici mesi prima. I costi operativi salgono a 122,9 mln (+16%), incremento da ricondurre alla crescita dimensionale della banca. Il numero di soci/azionisti supera quota 42 mila (di cui

circa 40.200 soci), in linea con il dato dell'anno prima. In costante progresso, inoltre, la consistenza dei conti correnti, aperti anche con il contributo delle filiali di nuovo insediamento, che superano quota 100 mila e raggiungono quasi 102.000 unità (+3,5 per cento). ● R.E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

●● La forza e le sfide

Dipendenti in aumento La rete potenzia la presenza al Nord
Prosegue il processo di razionalizzazione ed efficientamento della struttura che ha portato Banca Valsabbina a estendere la presenza nel Nord Italia. Nel 2022 sono state inaugurate la terza filiale di Milano (in zona Citylife) e quella di Asti che ha consolidato il presidio in Piemonte. La rete territoriale è composta da 70 sportelli, comprendendo quello aperto lo scorso gennaio a Pavia. Crescono i dipendenti, a quota 804, contro i 752 di fine 2021. Oltre al consolidamento del Private Banking e della Banca-Assicurazione, nonché all'ulteriore strutturazione di settori specialistici (Agricoltura, Estero, Sviluppo Imprese, Crediti Fiscali), da alcuni anni la banca ha avviato un processo di rinnovamento delle proprie strategie di sviluppo e di offerta dei servizi. Valsabbina ha sviluppato progetti innovativi come i servizi che, anche con il supporto della partecipata Integrae Sim, offre alle Pmi che intendono accedere al mercato dei capitali, nonché le collaborazioni in ambito Fintech, anche con operazioni di finanza strutturata ed integrata. Continua la diversificazione delle fonti di ricavo per assicurare stabilità dei risultati e prudente presidio dei rischi. La popolare, inoltre, ha avviato una progettualità funzionale al progressivo allineamento a standard ESG e di finanza sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI Il comparto archivia lo scorso esercizio in progresso, evidenziando un distinguo

Metalmeccanica, Brescia ok ma con un passo diversificato

La meccanica sale del 5,2% in dodici mesi, la siderurgia solo dello 0,1%. «Attese incoraggianti, altre sfide»

●● La metalmeccanica bresciana festeggia un 2022 di crescita, ma con alcuni distinguo. Il dato annuo del settore (Brescia è la seconda provincia italiana per rilevanza dell'industria di settore dopo Torino, con quasi 105 mila addetti) mostra una variazione media del +5,2% sul 2021 per quanto riguarda l'attività produttiva della meccanica, mentre resta quasi invariata (+0,1%) la performance della metallurgia: è quanto emerge dall'indagine trimestrale del Centro Studi di Confindustria Bs.

Anche i dati relativi al solo quarto trimestre dell'anno scorso confermano la doppia velocità: la meccanica è cresciuta del 5,6% sul pari perio-

do del 2021 (dopo il +5,4% registrato nel terzo trimestre), mentre la metallurgia ha registrato un incremento più modesto, anche se in recupero sui tre mesi precedenti (+0,4%, dopo il -2,4% tra luglio e settembre). Gli andamenti trovano giustificazione nella ripresa dell'attività, dopo la consueta chiusura della maggior parte degli stabilimenti nei mesi estivi, e nell'attenuazione delle problematiche in precedenza riscontrate sul versante operativo, legate, in particolare al caro energia, che non è più segnalato come un fattore particolarmente critico.

«Le prospettive per i primi mesi del 2023 sono nel complesso positive, nonostante un quadro non privo di elementi di forte incertezza, tra cui il protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, il rallentamento dell'economia a livello globale, la stagnazione



Gabriella Pasotti



Giovanni Marinoni Martin

in Germania e le ancora elevate quotazioni delle materie prime industriali», segnala una nota. Nella meccanica, il saldo netto tra operatori ottimisti e pessimisti è positivo (+25%), mentre nella metallurgia è del +13%. E nemmeno il rialzo dei tassi

sembra spaventare (almeno le aziende più grandi), dato che l'81% delle realtà meccaniche e il 69% di quelle metallurgiche dichiara impatti marginali.

«Il 2022 si è chiuso positivamente e anche i dati relativi al primo trimestre dell'anno

in corso appaiono incoraggianti - commenta Gabriella Pasotti, presidente del settore Meccanica e Meccatronica di Confindustria Bs -. Bisognerà aspettare il secondo trimestre: ci aspettiamo un rallentamento dettato dalle questioni belliche e dei rincari energetici. Ad esse si aggiungono i dubbi sul futuro dell'automotive e la cronica carenza di personale».

Per Giovanni Marinoni Martin, al vertice del settore Metallurgia, Siderurgia e Mineraria dell'organizzazione imprenditoriale di via Cefalonia, «l'abbassamento delle quotazioni delle materie prime e dei costi energetici porta a una minore pressione sulle imprese, che recuperano una leggera competitività. Le preoccupazioni per il passaggio alla filiera dell'auto elettrica stanno invece lentamente passando dalle imprese alla politica: quello che pesa davvero oggi è il costo dell'indebitamento che potrebbe rallentare le decisioni sugli investimenti futuri delle aziende, nonché una possibile flessione dell'edilizia, dovuto alla revisione, con annessa incertezza, del sistema di cessione dei crediti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FINANZIAMENTO da Bper, garanzia SACE

Bresciansgrana, 2 mln per un futuro green

Nuove risorse per realizzare un cogeneratore: sarà utile per migliorare l'efficienza e ridurre le emissioni

●● Bresciansgrana srl, tra le principali aziende del settore lattiero-caseario italiano, ha ottenuto un finanziamento di 2 milioni di euro, erogato da Bper Banca e assistito dalla Garanzia Green di SACE all'80%. L'operazione - spiega una nota - è finalizzata alla realizzazione di un cogeneratore capace di produrre energia elettrica e acqua calda e vapore grazie al recupero e alla riconversione dell'energia termica, ottimizzando in questo modo il calore utilizzato nei vari processi termoelettrici. Il prestito consentirà alla società di migliorare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni.

Bresciansgrana, fondata nel 1997, ha sede a Cignano di Of- flaga ed è specializzata nella produzione di formaggio Gra-

na Padano Dop ed altri formaggi italiani a pasta dura, oltre che nella commercializzazione e stagionatura di prodotti caseari per le principali realtà di settore in Italia. Bper Banca - sottolinea il comunicato - è in prima linea nel sostegno alle imprese «che intendono avviare o consolidare piani di sostenibilità e intercettare le opportunità legislative che agevolino la transizione ecologica».

Silvio Colosio, presidente di Bresciansgrana, evidenzia che l'azienda «porta avanti da tempo progetti e iniziative che hanno l'obiettivo di massimizzare gli impatti positivi che l'attività ha sull'ambiente. L'importanza di adottare processi produttivi e fare investimenti che portino ad un efficientamento dell'utilizzo di energia ci ha richiesto un'accelerazione che siamo riusciti a realizzare grazie al supporto, in tempi rapidi, di SACE e Bper». ●